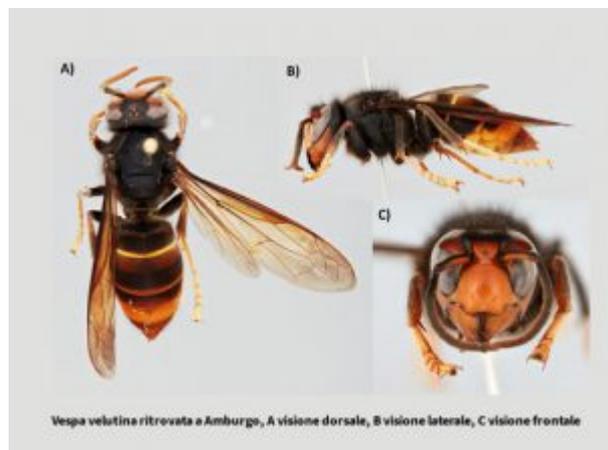


2022, l'annus horribilis dei calabroni predatori



Il 2022 per l'apicoltura italiana è stato l'*annus horribilis* dei calabroni predatori.

Vespa velutina ha espanso il suo areale in diverse regioni del Nord Italia; il focolaio che già interessava le provincie di La Spezia e Massa Carrara, è sceso lungo le coste della Toscana, raggiungendo le provincie di [Lucca](#), [Livorno](#), [Pisa](#) e [Firenze](#). Nella zona appenninica della Liguria è stata segnalata in [Garfagnana](#) e ha raggiunto anche due località dell'Emilia-Romagna, in provincia di [Piacenza](#) e di [Parma](#). Inoltre una segnalazione è arrivata dalla [provincia di Venezia](#), con diversi esemplari adulti trovati presso un apiario. Anche nelle zone dove è presente da diversi anni, il Ponente ligure e la provincia di Cuneo in Piemonte, sono aumentate le segnalazioni; nel Ponente ligure i danni agli alveari e le conseguenti perdite sono divenuti insostenibili e nelle provincie di La Spezia e Massa Carrara i nidi trovati e distrutti sono stati quasi un centinaio.

Vespa orientalis, specie autoctona nel Sud Italia, ha continuato la sua espansione nelle regioni del Nord. In Toscana, dove era già presente a [Grosseto](#) e Firenze nel 2021, è stata segnalata anche a Livorno; in Liguria è stata trovata a [La Spezia](#). Nel 2021 la specie era stata segnalata in [Sardegna](#), in provincia di Cagliari, dove nel 2022 la sua presenza è ulteriormente aumentata. Moltissime segnalazioni sono inoltre arrivate dalla città di Roma, soprattutto nel

contesto urbano, mentre in Campania e Sicilia i danni agli alveari sono stati drammatici, con effetti devastanti sull'attività apistica e perdite elevatissime di alveari.

[Qui](#) puoi trovare una mappa aggiornata dei ritrovamenti.

Questo aumento di pericolosità è stato probabilmente originato da fattori climatici favorevoli alla presenza di vespe e calabroni che si sono verificati nel 2022; ma non è da trascurare il cambiamento climatico generale, soprattutto per l'ampliamento di areale di *Vespa orientalis*, che fa temere per un trend sempre più in aumento.

La ricerca e l'apicoltura italiana intendono unirsi per fronteggiare questa minaccia, che sta sempre più seriamente mettendo a rischio l'apicoltura italiana.

Fonte: stopvetulina.it